



Roma
e-mail: ferm99@iol.it



www.facebook.com/fermentieditrice
www.fermenti-editrice.it
www.twitter.com/fermentiedit

Giorgio Bàrberi Squarotti

LE ANCELLE DELLA REGINA MAB



fermenti:

Poesia

LE ANCELLE DELLA REGINA MAB

di **GIORGIO BÀRBERI SQUAROTTI**

Fermenti Editrice

Collana Nuovi Fermenti/Poesia

Novembre 2016

pp. 174 - € 18,00
(15 cm x 21cm)

In copertina: Elio Rizzo, *Libellula*.

Tavole all'interno dello stesso autore

(eliorizzoaracne@gmail.com)

ISBN 978-88-97171-85-0

In collaborazione con la Fondazione
Marino Piazzolla

Genere: Poesia

Ci ha lasciato Giorgio Bàrberi Squarotti, insigne storico-critico della letteratura italiana. Notevole anche la sua produzione poetica. Tra i suoi impegni è stato dall'anno del suo riconoscimento (1988) socio fondatore della Fondazione Marino Piazzolla.

Trascriviamo alcune sue considerazioni tratte dall'intervista a Fermenti (n.228 del 2006):
“Non amo la letteratura patetica, sentimentale, languida...La grande letteratura romantica rappresenta...il fallimento della passione amorosa come trionfo del cuore... Ogni autore e ogni opera sono sempre difficili, anche quelli che sembrano più facili...Cerco di non fare mai confronti fra autori sublimi o minimi che siano...Ciascun autore è da leggere e interpretare e commentare nella sua specificità...la nostra letteratura è tanto spesso vittima di lettori (storici della letteratura, gazzettieri, insegnanti frettolosi e privi di interesse che non hanno effettivamente letto le opere degli autori di cui dovrebbero occuparsi..) A me interessa la letteratura anche nel suo stesso farsi. Per questo leggo libri e manoscritti che mi vengono inviati...La letteratura deve valere a se stessa...” Fermenti, dopo la pubblicazione de “Le verità della letteratura” (2014), ha inserito in catalogo “Le ancelle della Regina Mab, di un vitalizzato Bàrberi Squarotti da una naturalità fresca e diretta in cui non emergono drammi o contrasti, ma agognate gioie che danno vita a **speranze segrete**. Dalla quarta di copertina: *C'è un'ora, nella notte, quando si esce/da una festa fra amici, mentre muoiono/le parole di memorie e rimpianti,/e si guardano allora con terrore/e disperato affetto i volti sfatti,/le mani immote, e una lacrima incerta/annebbia gli occhi della donna un tempo/amata e amante, furtiva l'asciuga/col fazzoletto azzurro, ma rimane/il segno sulle guance, e allora tutti/si mescono dell'altro vino, l'ultimo/e il migliore, perché forte ed amaro; o lasci, già nel sonno, la ragazza/dopo il più lieve bacio della fine/del tempo dell'amore, ti allontani,/chiudi la porta e scendi faticoso,/le scale fino all'esiguo giardino/della casa che ha una magnolia appena/fiorita, una fontana che a fatica/goccia ...*